

keeping e antiterrorismo; sicurezza alimentare e umana, transizione verde. Tali iniziative verranno realizzate da Organizzazioni Internazionali e intergovernative ed Enti italiani riconosciuti, tra cui: UNHCR, UN-Women, UNOPS, OCSE, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Dipartimento di Protezione Civile, Comuni, Università italiane e altri Enti riconosciuti, a beneficio di funzionari pubblici e delle forze di sicurezza dei Paesi della regione o di altri soggetti identificati d'intesa con il Segretariato dell'ASEAN, inclusi gli studenti meritevoli.

- Inoltre, si intende sostenere progetti e attività volti a riscontrare le richieste pervenute -o che perverranno nel corso del 2024- all'Italia dal Segretariato ASEAN, supportandolo nella realizzazione del Piano d'Azione ASEAN per la tecnologia e le applicazioni spaziali, tramite l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), e nella realizzazione di un quadro regolatore volto a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, favorendo altresì un maggior uso delle energie verdi e rinnovabili tramite gli Enti pubblici di settore.
- Attività formative e di scambio di buone prassi, per favorire il dialogo interreligioso e interculturale (in considerazione dei rischi alla pace e stabilità regionali derivanti dalla variegata composizione etnico-religiosa dei paesi del Sud-Est asiatico) e l'*empowerment* delle donne, potranno altresì riguardare giovani diplomatici, funzionari pubblici e il network di donne mediatrici del Sud-est asiatico.
- Una particolare attenzione sarà data ad azioni volte a favorire il superamento della crisi in Myanmar e il riavvio della transizione democratica, e nei Paesi che devono ancora colmare il divario di sviluppo. Tali attività potranno essere effettuate attraverso gli Organismi tematici dell'ASEAN nonché tramite l'ONU e le sue Agenzie specializzate o tramite altri enti già operanti nell'area, quali ad esempio l'IDLO (International Development Law Association). Sempre riguardo al Myanmar, si intenderebbe inoltre organizzare a Roma la terza sessione di dialogo tra organizzazioni della società civile birmane e IIMM (Independent Investigative Mechanism for Myanmar).
- Nell'area del **Pacifico Meridionale** si intende dare continuità al partenariato esistente con le quattordici Piccole Isole del Pacifico e con il loro organismo regionale rappresentativo (il **Pacific Islands Forum – PIF**, all'interno del quale l'Italia ricopre la qualifica di Partner di Dialogo). Le Isole del Pacifico sono tra i Paesi maggiormente esposti al fenomeno dei cambiamenti climatici e sono colpite con frequenza da eventi ciclonici e maremoti di notevoli proporzioni. La gestione delle calamità naturali, la "governance" degli Oceani e la *blue economy* si configurano come settori di particolare rilevanza in un quadro di partenariato rafforzato come quello da noi detenuto con il PIF. Si intenderebbe pertanto realizzare iniziative in tali aree di cooperazione, anche, tramite il Segretariato del PIF o altre Organizzazioni Internazionali e intergovernative (ad esempio UNOPS e CIHEAM-Istituto Agronomico del Mediterraneo), per favorire il rafforzamento delle capacità degli enti responsabili nei Paesi beneficiari. Si intenderebbe inoltre contribuire al *Trust Fund for Tsunami, Disaster and Climate Preparedness* della Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico (ESCAP), meccanismo che opera nel sud-est asiatico e nei piccoli stati insulari del Pacifico.
Infine, anche per le Piccole Isole del Pacifico si ritiene importante attuare attività formative e di scambio di buone prassi, per favorire l'*empowerment* delle donne a sostegno della pace e stabilità regionali, tramite il network di donne mediatrici della regione del Pacifico.
- In analogia a quanto fatto in passato, per gli interventi di pace e sicurezza da realizzare in Africa, in America Latina e Caraibi e in Asia e Oceania, ci si potrà avvalere della



collaborazione con soggetti privati portatori di specifiche *expertise*, che saranno selezionati secondo procedura pubblica.

- **Per quanto riguarda l'Europa ed i Balcani**, si intende continuare a sostenere i processi di riconciliazione nella regione dei Balcani Occidentali con iniziative di dialogo “people-to-people” e di confidence-building tra attori statali e non statali, iniziative volte a rafforzare i quadri istituzionali nazionali e la transizione democratica, lo scambio di buone pratiche anche in un’ottica di rafforzamento della cooperazione regionale. Si intendono inoltre realizzare le seguenti attività:
- **Contributo al finanziamento della terza edizione del Premio dei Presidenti** per la cooperazione tra municipalità italo-tedesche con finalità di coesione ed integrazione sociale, nonché per la promozione dell’impegno civico, del dialogo interculturale, dell’innovazione e dello sviluppo, con l’impegno dei fondi con la pubblicazione del relativo decreto d’avvio della procedura o bando entro la fine del 2024 e l’assegnazione dei premi e l’erogazione dei fondi nel 2025.
- **Contributo al centro di ricerca italo-tedesco di Villa Vigoni** per la realizzazione di seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della cultura e dei valori comuni.
- **Contributo per il Young Leaders Programme 2024**, rivolto a giovani professionisti italiani e britannici, inquadrato nel Memorandum d’Intesa sulla Cooperazione Bilaterale firmato tra Italia e Regno Unito nell’aprile 2023, in un’ottica di rafforzamento della cooperazione bilaterale italo-britannica in seguito all’uscita del Regno Unito dell’Unione Europa.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23 (finanziamento per studi) e pertinenti disposizioni in materia di contratti pubblici;
- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23-ter (partecipazione dell’Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.

FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 28.850.000**



SCHEDA 45/2024

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa, Medio Oriente, Sahel ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione, post-conflitto e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *Partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) che a quelle dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi con sede a Berlino; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-Europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina), dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia) e del *Regional Cooperation Council/RCC* (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Turchia, Serbia); Paesi non-UE in Asia, Africa e Sud Est Europa beneficiari di iniziative di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento.

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
 - ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace (DPPA) dell'ONU e dell'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;
 - ✓ le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e per favorire la partecipazione dei giovani e delle donne al *Sustaining peace*;
 - ✓ le iniziative del Segretariato ONU per un *peacekeeping* moderno ed efficace;
 - ✓ le attività e le iniziative di UNDP, Uffici e altre Organizzazioni delle Nazioni Unite in Libia;
 - ✓ attività di mediazione in ambito ONU attraverso reti di mediatori e corsi di formazione;
 - ✓ L'attuazione del IV Piano D'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza 2020-2024, finalizzato a prevenire e rispondere agli episodi di violenza in contesti di crisi, promuovere l'*empowerment* femminile e la parità di genere;
 - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
 - ✓ i progetti nella cornice del programma "*Science for Peace*" (SPS) della NATO;
 - ✓ la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;



- ✓ le attività dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi di Berlino;
- ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo, con particolare riferimento all'azione climatica;
- ✓ la Fondazione Anna Lindh per il dialogo fra culture;
- ✓ l'Alto Commissariato della Nazioni Unite per i diritti umani e altri organismi e fondi onusiani nei settori dei diritti umani e della sicurezza umana;
- ✓ le attività del Fondo Globale per il Coinvolgimento e la Resilienza delle Comunità (nell'acronimo inglese, GCERF), costituito in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF), che realizza progetti di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento in comunità a rischio, anche nella regione del Sahel;
- ✓ l'Istituto Internazionale per la Giustizia e lo Stato di Diritto di Malta, costituito anch'esso in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF), e le sue attività di formazione nel contrasto al terrorismo internazionale e al crimine organizzato transnazionale;
- ✓ il *Programme Office* di Rabat (Marocco) dell'Ufficio Antiterrorismo delle Nazioni Unite (UNOCT) che realizza attività di formazione nel contrasto al terrorismo in Africa;
- ✓ attività di *cyber capacity building* e cyber sicurezza, azione di prevenzione e gestione dei conflitti, anche nello spazio cibernetico, applicazione del diritto internazionale, promozione dei diritti umani e dello stato di diritto nell'ambito della *governance* globale delle nuove tecnologie, in particolare intelligenza artificiale;
- ✓ il mantenimento degli attuali livelli di presenza di funzionari italiani distaccati presso l'Organizzazione e le sue missioni sul campo nonché presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE il sostegno alle attività di pace e sicurezza dell'OSCE, quali le missioni di monitoraggio elettorale ed i progetti extra-Bilancio dell'Organizzazione, e al Progetto "Support Programme for Ukraine (SPU)"
- ✓ l'Ufficio di Venezia del Consiglio d'Europa
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi, riunioni e iniziative di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE;
- Intervenire a sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
- Facilitare il percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione politica in Libia basata su un processo elettorale inclusivo e condiviso, nel quadro definito attraverso il Processo di Berlino e con il supporto delle Nazioni Unite. Promozione della partecipazione di donne e giovani libici alla ricostruzione del Paese nel rispetto del principio della *ownership* libica sul processo di transizione politico-istituzionale. Prosecuzione dell'impegno volto a promuovere la sicurezza in Libia, anche attraverso iniziative di *capacity building* e assistenza tecnica per attività di sminamento umanitario, progetti di disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR) e di riforma del settore di sicurezza (SSR). Rafforzamento della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro il traffico di esseri umani,



- anche mediante contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature;
- Contrastare il settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione;
 - Sostenere la stabilità del Libano – anche in considerazione della profonda crisi politica ed economica aggravatasi con le esplosioni del 4 agosto 2020 – e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio libanese, favorendo il rafforzamento delle istituzioni democratiche e della società civile;
 - Sostenere lo sviluppo delle capacità delle Forze armate e di Sicurezza libanesi tramite la fornitura di mezzi, equipaggiamenti e materiali, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza;
 - Sostenere il processo per una soluzione politica della crisi siriana condotto sotto egida ONU ed alle iniziative di supporto ad esso connesse. Si tratta in particolare di sostenere le iniziative dell'Ufficio dell'Inviato speciale dell'ONU sia sul piano internazionale (organizzazione di incontri in Italia tra Inviati Speciali dei Paesi interessati, seminari tematici), sia sul piano del dialogo tra le varie componenti siriane (organizzazione di incontri tra esponenti della società civile e tra rappresentanti delle due parti), avendo come obiettivo accrescere la visibilità del ruolo italiano nel contribuire ad una soluzione di una crisi che ha ormai superato un decennio dal suo inizio;
 - Sostenere iniziative e progetti volti ad incrementare la capacità di *governance* nelle realtà locali siriane, a partire dalla regione nord-orientale.
 - Promuovere iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici;
 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale ed archeologico in Afghanistan, Iraq, Yemen, Siria, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani;
 - Promuovere iniziative a favore della stabilizzazione e della normalizzazione in Afghanistan nei settori individuati dal “piano italiano per il popolo afgano”;
 - Sostenere le iniziative di pace e sicurezza in Africa sub-sahariana (prioritariamente Corno d’Africa, Sahel, Golfo di Guinea, Regione dei Grandi Laghi), con particolare riferimento ad attività di sostegno alla lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e di rafforzamento delle istituzioni democratiche, dello stato di diritto e del buon governo, tramite:
l’“Iniziativa Falcone-Borsellino per l’Africa”, un programma sistemico di assistenza tecnica in materia di giustizia e sicurezza, di dimensione regionale e natura multidimensionale, coordinato con le iniziative già svolte dal Paese nel medesimo settore in questa area su quattro distinti piani: a) *Capacity building*; b) *Institutional building*; c) *Law enforcement*; d) *Consensus building (value dissemination)*, che gioverà fin da subito al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, essenziale per un più efficace contrasto alle attività del crimine transnazionale organizzato. Temi di rilievo saranno: la messa al riparo delle risorse naturali e



delle infrastrutture da corruzione ed infiltrazioni criminali; il controllo *ab origine* dei flussi migratori illegali, il contrasto al traffico di droghe e di armi, di risorse naturali e specie protette, oltre che di beni di valore storico ed archeologico.

- Sostenere programmi di formazione e sostegno alle attività elettorali; iniziative di *capacity-building* e fornitura di materiali ed equipaggiamenti necessari a potenziare la sicurezza e il controllo del territorio e a rafforzare le attività di contrasto al terrorismo nella regione; formazione nel settore della sicurezza (con attenzione a tematiche prioritarie quali: il rispetto dei diritti umani, il rafforzamento dei controlli doganali e la lotta al terrorismo e ai traffici criminali, inclusi riciclaggio e illeciti finanziari, la tutela del patrimonio culturale e ambientale); attività di *capacity building* nel settore giudiziario con l'obiettivo di sostenere le istituzioni e al fine di rafforzare le capacità in vista di una loro maggiore presenza ed efficacia, specialmente nelle aree periferiche e di confine; interventi di rafforzamento dei fora di coordinamento continentale e regionale sulla sicurezza; sviluppo di iniziative per la reintegrazione degli ex-combattenti e in generale per la riqualificazione del capitale umano; iniziative che, tenendo conto del trinomio stabilità-sicurezza-sviluppo, incidano sulla pacificazione delle comunità locali con progetti, tra gli altri, in settori quali l'integrazione economica continentale (in collaborazione con organismi regionali africani), lo sviluppo di imprenditoria per giovani e donne in particolare nel settore dell'agroindustria, la tutela dell'ambiente, il rafforzamento della resilienza delle comunità ai cambiamenti climatici, alla luce anche del nesso tra trasformazioni ambientali e migrazioni, ed all'"empowerment" di donne e ragazze, in particolare nell'area saheliana; rafforzamento delle capacità diplomatiche e giudiziarie dei Paesi dell'Africa sub-sahariana, con particolare riguardo alla tematica del rispetto dei diritti umani e del contrasto all'estremismo violento; sostegno alle iniziative regionali e multilaterali di pacificazione e stabilizzazione, quali, in particolare, la Coalizione per il Sahel;
- Fornire sostegno ai Paesi dell'America Latina e dei Caraibi nei settori della sicurezza, della lotta alla corruzione, della tutela dei diritti umani e del consolidamento della democrazia, anche attraverso la collaborazione con l'Organizzazione degli Stati Americani ed altre Organizzazioni Internazionali, quali ad esempio UNDP, UNODC, OHCHR, OIM, ed IILA.
- Dare assistenza tecnica per il contrasto al crimine organizzato – anche di natura transnazionale e per reati ambientali -, alla corruzione, al riciclaggio ed ai flussi di capitali illeciti e, più in generale, allo sviluppo della cultura della legalità, attraverso programmi di formazione da parte di enti italiani competenti in materia a favore di magistrati, operatori di pubblica sicurezza e funzionari pubblici. Sostegno al processo di pace in Colombia, ai rifugiati ed ai migranti nel continente latinoamericano provenienti principalmente dal Venezuela e ad iniziative di formazione e sensibilizzazione nel settore dello sminamento.
- Attuare la Strategia UE per l'Indo-Pacifico mediante l'approfondimento della collaborazione con i partner regionali dell'Asia-Pacifico, attività di *capacity building* e scambio di migliori pratiche a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni dei Paesi della regione, nonché scambi tra istituzioni accademiche e *think tank* su tematiche di comune interesse, tra cui il supporto dell'*empowerment* femminile dei Paesi più vulnerabili e del dialogo inclusivo a favore del riavvio del processo democratico in Myanmar. Sostegno ai partner chiave del Continente tramite iniziative di formazione a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza dei Paesi della regione, relative al controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, tra cui la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente; il rafforzamento delle tecniche investigative per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, alla corruzione (v. programmi "Falcone e Borsellino" e "Rosario Livatino" a favore dei Paesi del sud-est asiatico), ai traffici di esseri umani e migranti con focus sulla tratta delle donne in Asia, e la lotta ai crimini cibernetici; attività di *peace-keeping* e anti-terrorismo, attraverso attività formative e scambio di buone prassi sulla sicurezza marittima e il diritto del mare, e a contrasto



della pirateria; sostegno alla transizione “verde”, ambientale-energetica; resilienza delle catene di approvvigionamento; sicurezza ambientale ed alimentare; sicurezza umana, con particolare riferimento alla gestione e alla prevenzione dei disastri naturali; rafforzamento dei rapporti nell’ambito dei principali fora e organismi regionali di cui siamo partner, in particolare ASEAN, IORA e PIF. Attuazione, con riferimento al sud-est asiatico, delle “Practical Cooperation Areas 2022-26”, documento fondante del Partenariato di sviluppo con l’ASEAN, anche tramite l’organizzazione di eventi e attività *ad hoc* ad opera di Enti e OSC di riferimento. Iniziative a favore delle Piccole Isole del Pacifico a supporto della pace e dello sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità dei beneficiari di far fronte agli effetti dei cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali.

- Contribuire al finanziamento della seconda edizione del Premio dei Presidenti per la cooperazione tra municipalità italo-tedesche con finalità di coesione e integrazione sociale, nonché per la promozione dell’impegno civico, del dialogo interculturale, dell’innovazione e dello sviluppo.
- Contribuire al centro di ricerca italo-tedesco di Villa Vigoni per la realizzazione di seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della memoria comune;
- Istituire la figura di un inviato speciale per la collaborazione tra i Comuni del Mediterraneo;
- A seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, al fine di garantire il rafforzamento istituzionale delle Autorità di Kiev, contributo alla realizzazione di progetti di capacity building e institutional building suscettibili di contribuire al rafforzamento della resilienza dell’Ucraina e in prospettiva all’approfondimento del partenariato fra Kiev e Bruxelles.
- Sostenere alla ricerca in ambito internazionalistico, attraverso un contributo al finanziamento delle attività finalizzate alla comprensione delle tendenze di carattere politico, economico e sociale destinate a definire i futuri contesti internazionali e ad incidere sugli interessi nazionali dell’Italia, con particolare riferimento alle situazioni suscettibili di sfociare in crisi o conflitti di diretto interesse della politica estera italiana.
- Sostenere l’attività istituzionale della Fondazione Segretariato Permanente dell’Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI) e le sue iniziative per l’attuazione della Strategia dell’Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR).
- Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (di cui l’Italia è l’unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell’UE dell’Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.
- Sostenere la cooperazione regionale nell’Europa sud-orientale attraverso la partecipazione al *Regional Cooperation Council*, organismo regionale di promozione e coordinamento della cooperazione regionale con finalità di stabilizzazione della regione, e avente sede a Sarajevo, in Bosnia e Erzegovina.



3. BASE GIURIDICA:

- Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 71/248 che stabilisce un Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale in Siria dal marzo 2011;
- Risoluzione n. 1325(2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda "Donne, pace e sicurezza" e successive (S/RES/1325);
- Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e in particolare determinazioni assunte dal Consiglio Atlantico da esso istituito, in merito al contributo al Fondo fiduciario della NATO sull'Iniziativa "Defense Capacity Building" (DCB);
- Accordo quadro di collaborazione rafforzata tra MAECI e Dipartimento Affari Politici del Segretariato ONU, siglato nel 2013, quale quadro di riferimento per consultazioni periodiche MAECI-DPA e iniziative di collaborazione con principale area di interesse il Medio Oriente e il Nord Africa;
- Risoluzione 60/251 dell'Assemblea Generale ONU del 15 marzo 2006, che istituisce il Consiglio dei diritti umani il cui segretariato è assicurato dall'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani;
- Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Helsinki 1/8/75.
- Dichiarazione di Impegni Condivisi sulle Operazioni di Pace ONU, adottato in occasione dell'evento di alto livello su *Action for Peacekeeping* a margine UNGA, nel settembre 2018.
- Impegni assunti al *World Humanitarian Summit* del 2016 e al *World Summit ONU* del 2005.
- La Strategia Globale di contrasto al terrorismo delle Nazioni Unite (UN Global Counter Terrorism Strategy), Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 77/298 del 22 giugno 2023.
- Le Conclusioni del Consiglio UE sull'azione esterna dell'Unione Europea sulla prevenzione e il contrasto del terrorismo e dell'estremismo violento, del 16 giugno 2020.
- Le Conclusioni del Consiglio UE su "Affrontare la dimensione esterna di una minaccia terroristica e di estremismo violento in costante evoluzione", del 20 giugno 2022.
- Conclusioni del Consiglio UE relative al patto sulla dimensione civile della PSDC, del 12 dicembre 2022.
- Dichiarazione Ministeriale Congiunta ONU – GCTF (New York, 26 settembre 2018), Dichiarazioni Ministeriali del *Global Counterterrorism Forum* (GCTF) del 29 settembre 2020, del 7 ottobre 2021 e del 20 settembre 2023.
- Articolo 1, comma 259, legge 27 dicembre 2017, n. 205.
- Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine concernente i locali del Centro situati in Italia, con Allegati, fatto a Reading il 22 giugno 2017, ratificato ai sensi della legge 27/11/2017, n. 170.
- Accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 21.747.000**

SCHEDA 46/2024

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Israele, Iraq, Kosovo, Libano, Libia, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Ucraina, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisce adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

2. OBIETTIVI:

Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, degli istituti italiani di cultura, delle scuole italiane all'estero e delle organizzazioni internazionali, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.

3. BASE GIURIDICA:

- Articolo 5 della legge 21 aprile 2016, n. 145.
- Articolo 19-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43;
- Articolo 81, decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;
- Articoli 26, 27 e 74, decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71;
- Articolo 158, decreto legislativo 15 marzo 2016, n. 66;
- Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- Articolo 18 della legge 21 aprile 2016, n. 145.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2024.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 60.000.000.**

RELAZIONE TECNICA**SEZIONE I****DESCRIZIONE DEL PROVVEDIMENTO**

- A) Titolo del provvedimento:** «Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, al fine della relativa proroga per l'anno 2024.».
- B) Tipologia dell'atto:** Atto del Governo.
- C) Amministrazioni proponenti:** Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
Ministero della difesa;
Ministero dell'interno;
Ministero della giustizia;
Ministero dell'economia e delle finanze.
- D) Amministrazioni interessate:** 1. Ministero della difesa;
2. Presidenza del Consiglio dei ministri – AISE;
3. Ministero dell'interno;
4. Ministero della giustizia;
5. Ministero dell'economia e delle finanze;
6. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
- E) Indice delle disposizioni rilevanti ai fini della relazione tecnica:**
cf. Sezione 1 della Relazione analitica prevista dalla legge n. 145 del 2016

PER LE CONSEGUENZE FINANZIARIE:**1. MINISTERO DELLA DIFESA**

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
1	122.141.341	99.141.341.	23.000.000
2	23.344.189	17.514.189	5.830.000
3	402.851	402.851	-
4	9.814.015	7.364.015	2.450.000
5	36.626.527	27.476.527	9.150.000
6			

1



	10.272.468	9.252.468	1.020.000
7	160.571.082	128.571.082	32.000.000
8	8.038.547	6.038.547	2.000.000
9	1.318.424	1.318.424	-
10	242.118.664	194.118.664	48.000.000
11	17.343.608	13.013.608	4.330.000
12	242.543	242.543	-
13	23.653.773	17.753.773	5.900.000
14	124.828	124.828	-
15	25.022.815	18.772.815	6.250.000
16	301.875	301.875	-
17	58.244.047	46.604.047	11.640.000
18	324.655	324.655	-
19	7.348.917	6.248.917	1.100.000
20	19.632.598	14.732.598	4.900.000
21	6.909.176	6.209.176	700.000
22	11.681.268	8.761.268	2.920.000
23	1.497.750	1.497.750	-
24	1.816.572	1.816.572	-
25	1.065.927	1.065.927	-
26	132.271.792	105.181.792	27.090.000
27	11.892.998	8.922.998	2.970.000
28	577.139	577.139	-
29	20.561.725	15.421.725	5.140.000
30	49.372.996	37.032.996	12.340.000
31	70.950.844	56.760.844	14.190.000



32	170.973.863	136.783.863	34.190.000
33	35.390.843	26.550.843	8.840.000
34	2.298.013	2.298.013	-
35	81.000.000	57.600.000	23.400.000
TOTALE	1.365.148.673	1.075.798.673	289.350.000

2. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – AISE

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
36	30.000.000	30.000.000	-
TOTALE	30.000.000	30.000.000	-

3. MINISTERO DELL'INTERNO

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
37	1.077.690	1.077.690	-
38	70.660	70.660	-
39	2.090.257	2.090.257	-
40	329.840	329.840	-
41	295.940	295.940	-
TOTALE	3.864.387	3.864.387	-

4. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

3



N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
40	83.897	83.897	-
TOTALE	83.897	83.897	-

5. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
39	5.852.759	5.852.759	-
42	12.963.520	12.963.520	-
TOTALE	18.816.279	18.816.279	-

6. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 gennaio – 31 dicembre 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2024	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2025
43	251.000.000	251.000.000	-
44	28.850.000	28.850.000	-
45	21.747.000	21.747.000	-
46	60.000.000	60.000.000	-
TOTALE	361.597.000	361.597.000	-

TOTALE ONERI:

4



€ 1.490.160.236 per l'anno 2024 ed euro 289.350.000 per l'anno 2025 di cui:

- Ministero della difesa: **€ 1.075.798.673** per l'anno 2024, **€ 289.350.000** per l'anno 2025;
- Presidenza del Consiglio dei ministri – AISE: **€ 30.000.000** per l'anno 2024
- Ministero dell'interno: **€ 3.864.387** per l'anno 2024;
- Ministero della giustizia: **€ 83.897** per l'anno 2024;
- Ministero dell'economia e delle finanze: **€ 18.816.279** per l'anno 2024
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale: **€ 361.597.000** per l'anno 2024

PER LA COPERTURA:

- Articolo 4, legge n. 145 del 2016
- Legge di bilancio 2024



Effetti finanziari

SEZIONE II																	
Tabella 1																	
a carico dello Stato																	
N. SCHEDA	Anno 2024					Anno 2025					Anno 2026					A regime	Anno terminale
	Corrente			c/Cap.		Corrente			c/Cap.		Corrente			c/Cap.			
	Annuale	Perm.	L.I.	Annuale	L.I.	Annuale	Perm.	L.I.	Annuale	L.I.	Annuale	Perm.	L.I.	Annuale	L.I.		
1. MINISTERO DELLA DIFESA																	
Scheda 1	-99,141,341					-23,000,000											
Scheda 2	-17,514,189					-5,830,000											
Scheda 3	-402,851																
Scheda 4	-7,364,015					-2,450,000											
Scheda 5	-27,476,527					-9,150,000											
Scheda 6	-9,252,468					-1,020,000											
Scheda 7	-128,571,082					-32,000,000											
Scheda 8	-6,038,547					-2,000,000											
Scheda 9	-1,318,424																
Scheda 10	-194,118,664					-48,000,000											
Scheda 11	-13,013,608					-4,330,000											
Scheda 12	-242,543																
Scheda 13	-17,753,773					-5,900,000											
Scheda 14	-124,828																
Scheda 15	-18,772,815					-6,250,000											
Scheda 16	-301,875																
Scheda 17	-46,604,047					-11,640,000											
Scheda 18	-324,655																
Scheda 19	-6,248,917					-1,100,000											
Scheda 20	-14,732,598					-4,900,000											
Scheda 21	-6,209,176					-700,000											
Scheda 22	-8,761,268					-2,920,000											
Scheda 23	-1,497,750																
Scheda 24	-1,816,572																
Scheda 25	-1,065,927																
Scheda 26	-105,181,792					-27,090,000											
Scheda 27	-8,922,998					-2,970,000											
Scheda 28	-577,139																
Scheda 29	-15,421,725					-5,140,000											
Scheda 30	-37,032,996					-12,340,000											
Scheda 31	-56,760,844					-14,190,000											
Scheda 32	-136,783,863					-34,190,000											
Scheda 33	-26,550,843					-8,840,000											
Scheda 34	-2,298,013																
Scheda 35	-57,600,000					-23,400,000											
Totale effetti finanziari negativi	-1,075,798,673					-289,350,000											

2. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - AISE

C:\RT\prodotti\sez_11\tabella_1_2024\mazzotta\CCIAA\RECU



